

qualunque cosa, si evitano contrasti e dispiaceri, e si vive in pace con tutto il mondo.

Procedutosi infine all'elezione del presidente, dei membri del consiglio, del comitato di sconto, dei censori e degli arbitri, furono tutti confermati in ufficio e ci duole che per la differenza di un voto non sia uscito il signor Luigi Menotti il quale avrebbe disimpegnato con diligenza ed operosità le mansioni di consigliere d'amministrazione.

Teatro e Quaresima

La quaresima, squallida dea dei digiuni e della penitenza, colla cuffia su cui sta scritto il tremendo: *memento homo*, è pur finalmente giunta, e, se v'ho da dire schiettamente il mio modo di sentire, non ostante il suo viso di carta pecora e tutto a grinze, la sua comparsa non mi è riuscita discara. Gli svaghi carnascialeschi erano stati così frequenti, così generali, che, senza il correttivo provvidenziale d'una buona nevicata, il suono incessante de' loro tripudi avrebbe finito per riuscire sgradevole ai più, come già riusciva al servo vostro umilissimo.

Ciò, per altro, non mi proscioglie dal debito di gratitudine verso coloro che, se caddero in errore abbondando ne' divertimenti, peccarono sicuramente pel difetto condonevolissimo di buona intenzione. Fra la eletta schiera di codesti *benintenzionati*, la brava Compagnia Regoli tiene il posto d'onore, dacchè essa fece quanto era umanamente possibile, affine di mantenere il brio e la vita nella sala Dagna, senza però riuscire appieno nel suo lodevole intento. La maggior parte dei soggetti della compagnia ha il pregio raro di studiare per bene la propria parte; non è quindi strano che dessi, il più delle volte, rendano egregiamente l'indole de' personaggi che rappresentano; questa lode è specialmente dovuta al signor Maino, che sa rivestire e sempre bene tutti i caratteri. Malgrado queste doti capitali, congiunte alla brama evidente d'ingraziarsi il pubblico, la cassetta dell'impresa non deve essersi impinguata di molto, locchè dimostra, una volta di più, quanto sia vero il proverbio: « fortuna, e poi dormi! »

L'amico nostro Depetris, il quale si trova sempre in prima fila ogni qualvolta si tratta di coadiuvare allo squattrimento del prossimo a fin di bene, ha cercato venire in sussidio alle sorti pericolanti del teatro con una sua produzione *sui generis*, battezzata con un nome attissimo a mettere i brividi addosso alle ragazze, con quello cioè di: *Amori d'un Brigante!* Non dirò dell'intreccio poichè altri già lo disse, ma posso in tutta coscienza affermare che, quanti ne parlarono, furono unanimi nel riconoscervi l'attrattiva poco comune della novità. Codesto pregio, congiunto a qualche sprazzo di vero umorismo, comprovante la *vis comica* dello scrittore, dovevano bastare a procurargli un trionfo. Ma... Ah, c'è già un ma?... Il ma, sì, c'è, ed è questo: Depetris è d'Acqui ed è malvisto... dalla fortuna; prerogative codeste più che bastevoli per non riuscire *profeta*, ed anzi per essere in uggia agli uomini ed agli dei!

Del resto ad essere veritieri è forza ammettere, che se la prima parte, quella ad uso prologo, è ben trovata, e vi scoppietta lo spirito, la produzione poi ha talune lungaggini che fanno al buon umore l'effetto dell'acqua ghiaccia sui riscaldati. Però, ripetiamolo, gli *Amori d'un Brigante*, anco senza sottoporlo ad alcuna operazione cruenta, può meritare l'approvazione del pubblico, anche quando questo inesorabile Minosse si mostri dotato di poca indulgenza.

Di un'altra novità teatrale debbo ora intrattenere il cortese lettore; di quella ammantata dal giovine signor CARO CORE, sotto le spoglie di una leggenda medioevale e col consueto patronomico di *Trovatore*.

Questa produzione, scritta in versi endecasillabi rimati, è preceduta da un prologo assai maestrevolmente condotto e che l'autore volle recitarci personalmente.

Egli compì il suo assunto con molto garbo, locchè gli valse varie calorose chiamate alla ribalta. In quanto al soggetto della produzione esso è una copia fotografica della *Partita a scacchi* con reminiscenze del *Trionfo d'amore*. Havvi il solito vecchio castellano colla solita unica figliola, nemica giurata di Imeneo, schifa d'ogni idea di futuri pargoletti e sitibonda d'arcanie armonie. Havvi pure il sibillar della buffera sulle brulle giogaie alpine e, frammezzo allo infuriare degli elementi della sconvolta natura, ecco, come le streghe Macbettiane o Mefistofele di dietro all'annebbiata stufa di Faust, arrivare il trovero, il paggio, il menestrello o trovatore come più piaceravvi chiamarlo, ed a prima vista la giovine schifiltosa, romita nel paterno maniero, se n'innamora al pari d'una gatta soriana e... e il resto va da se. Insomma c'è tutta quanta la roba che si trova nel Giacosa, tranne la venustà inarrivabile del verseggiare.

Non vorrei si credesse che, con questo raffronto, io ho voluto significare che il lavoro del giovane drammaturgo è destituito d'ogni pregio: nulla sarebbe maggiormente opposto al mio avviso; ma quello di cui sono dolente è questo: che un giovine intelligente e studioso quale si dimostra il sig. CARO CORE non mostri [di sentire un orrore istintivo per ogni imitazione, tornandomi indigesto, che chiunque abbia ingegno possa acconciarsi ad essere pedissequo.

FATTI DIVERSI

Nizza. — Celebra oggi il suo 3.º carnevale con mascherate, corse ed altre baldorie. Le auguriamo un sole primaverile e un mondo di accorrenti.

Cremolino. — Finalmente possiamo noi pure gridare: *habemus pontificem!* Il signor chirurgo Gaudenzio Terragni è stato nominato sindaco di Cremolino; e ciò nientemeno che con decreto delli 19 dello scorso gennaio.

Alessandria. — Dai giornali Alessandria rileviamo con dispiacere che, in occasione della recente assemblea generale della

Banca popolare di colà, venne annunciata una perdita presumibile di 1,200,000 lire per effetti in sofferenza e liti vertenti. Chi avrebbe mai creduto possibili un simile fatto dopo la prosperosa vita di cui godeva quell'istituto?

SCIARADA

Letter, fammi attenzione;
Se i figli tuoi son *primi*,
Getti l'acqua e il sapone
Se dargli un *altro* estimi:
A dotti e a gente siocca
Sta spesso il *tutto* in bocca.

Signore,

Voi desiderate conoscere qual è il mio parere sull'efficacia delle *capsule Guyot al catrame*. Un proverbio, che è più vecchio di me, dice: *Vox populi vox Dei*.

Or dunque, siccome tutti oggi curano le loro bronchiti, le loro infreddature, i loro catarrhi con le capsule Guyot ed ognuno se ne trova bene ed all'occasione vi torna, la risposta mi sembra bell'e fatta.

Quanto all'etisia, io credo dover fare delle riserve, soprattutto a causa della diversità delle forme sotto le quali essa si presenta. Ad onta dei risultati favorevoli ottenuti da due anni coll'uso delle capsule Guyot, la questione mi sembra troppo delicata perchè si possa pronunziarsi da oggi. Certo il catrame non può arrecare ai tisici che benessere, calmerà loro la tosse che tanto li affatica, in molti casi prolungherà loro l'esistenza, ma quanto alla guarigione...? lasciamo all'avvenire la cura di pronunziarsi dopo prove più concludenti. Intanto però se io fossi etico prenderei delle capsule di Guyot.

Gradite, signore, i sensi della mia più distinta considerazione.

Dott. MIGUET.

Le capsule Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

CRONACA NERA

Nel comune di Bistagno da ignoti furono rubati due bottali di vino a danno di Vercata Francesco del valore di L. 142.

In Orsara Bormida in seguito a diverbio per gelosia di donne vennero feriti Rizzo Giovanni e Marengo Giovanni Battista ad opera di Marengo Giacomo Antonio, di detto comune.

NUMERI DEL LOTTO

16 33 13 90 88

LOCALE ad uso caffè o negozio, d'affittare pel prossimo settembre — Dirigersi alla casa CERVETTI-POGGIO, via della Posta vecchia n. 6. in ACQUI.

DOMANDA d'imprestito di 4, 5 od anche 6000 lire, contro prima ipoteca su beni il cui valore supera di molto tali somme. — Rivolgersi alla **BANCA OPERAIA in Acqui.**

AVVISO

Si rende noto, che la sartoria da uomo di Grossetti Domenico, venne traslocata dalla casa Ottolenghi Giuseppe via Nuova, in quella di Ottolenghi Donato n. 12, secondo piano stessa via, accanto a Lattes orefice.